

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **13/02/2014**

**ILGIORNALEDELLA****PROTEZIONE****CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa del 12-02-2014

12-02-2014 CanicattiWeb.com	
<b>San Leone, strani fenomeni: il molo "respira", unico caso in Sicilia (Video)</b>	1
12-02-2014 CataniaToday	
<b>Etna, nuovo intervento del Soccorso alpino: tre escursionisti bloccati</b>	2
12-02-2014 Corriere di Ragusa.it	
<b>Sisma sui Monti Iblei. Scosse avvertite a Ragusa e Vittoria</b>	3
12-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Esercitazione "Ready to Go" a Marineo (PA): simulato un sisma</b>	4
12-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Etna: escursionisti bloccati a 2550m. Ricerche in corso</b>	6
12-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>In prima linea per ripulire case e strade dal fango</b>	7
12-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>L'accordo e i fondi mai assegnati</b>	8
12-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Paralisi edilizia, è giallo sul Piano dimenticato</b>	9
12-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Abbattuta la vecchia scuola materna</b>	10
12-02-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
<b>Non esiste un sistema per smaltire bene le acque meteoriche</b>	11
12-02-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
<b>in breve</b>	12
12-02-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
<b>Osservazioni al Prg di Enna entro marzo</b>	13
12-02-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
<b>«Le nostre scuse al Circolo, ma per la Festa non tutto è risolto»</b>	14
12-02-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
<b>Sistemazione idraulica nel Leto Letojanni.</b>	15
12-02-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
<b>San Teodoro: interventi straordinari su impianto di pubblica illuminazione</b>	16
12-02-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
<b>Pozzallo. Amministratori negligenti, distratti, o che altro? La situazione che si è venuta a creare ...</b>	17
12-02-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
<b>Piano regolatore generale esame rinviato al 10 marzo</b>	18
12-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>Lungomare e Rivellino il Comune batte cassa</b>	19
12-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>Regionali, 3 posti per 4 onorevoli</b>	20
12-02-2014 PalermoToday	
<b>Corso Pisani, incendio in un negozio di mobili</b>	22
12-02-2014 Quotidiano di Sicilia	
<b>Giampileri quattro anni dopo tra passi avanti e criticità irrisolte</b>	23
12-02-2014 Quotidiano di Sicilia	
<b>La cura Gabrielli contro le calamità naturali</b>	24
12-02-2014 Quotidiano di Sicilia	
<b>Pillole</b>	25

***San Leone, strani fenomeni: il molo "respira", unico caso in Sicilia (Video)***

San Leone, strani fenomeni: il molo respira , unico caso in Sicilia (Video) | Canicatti Web Notizie

**CanicattiWeb.com**

""

Data: 12/02/2014

Indietro

San Leone, strani fenomeni: il molo respira , unico caso in Sicilia (Video) Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie  
chiudi**Author: Redazione Canicatti Web Notizie Nome:** Redazione Canicatti Web Notizie

**Sito web:** <http://www.canicattiweb.com>

**Informazioni:** Redazione Canicatti Web NotizieAltri Articoli (14205) il 12 febbraio 2014, alle 06:38 | archiviato in Agrigento, Ambiente, Cronaca, Photo Gallery. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un trackback a questo articolo

Strano fenomeno nella zona del molo di ponente del porticciolo turistico di San Leone, ad Agrigento: durante le mareggiate il muro pare “respirare”. A segnalarlo è l'associazione ambientalista MareAmico. I massi infatti si sono spostati e il molo adesso rischia di crollare.

“Purtroppo – è la denuncia – da più di un ventennio l'opera pubblica è stata realizzata ma non sono stati effettuati mai i lavori di manutenzione ordinaria e quindi le forti mareggiate di ponente durante mesi invernali hanno probabilmente spostato e frantumato le pietre della massicciata e l'acqua di mare si è fatta strada dentro e sotto il molo provocando crolli che lo hanno reso fragile e potrebbero addirittura far crollare l'intero molo. Pertanto risulta necessario ed urgente indagare sulla reale portata del danno esistente mediante introduzione dentro le fessure di una telecamera ed effettuare saggi sulla superficie carrabile ma soprattutto, quando le condizioni meteo lo rendano possibile, visionare mediante sub professionisti il reale danno sotto la massicciata, direttamente in mare”.

La denuncia di MareAmico è stata indirizzata alla Capitaneria di porto di Porto Empedocle, che la scorsa settimana ha effettuato un sopralluogo, al genio civile di Agrigento che qualche anno fa aveva predisposto un progetto, all'assessore regionale al territorio, alla Protezione civile regionale e al Comune di Agrigento.

SiciliaInformazioni

***Etna, nuovo intervento del Soccorso alpino: tre escursionisti bloccati***

Etna, nuovo intervento del Soccorso alpino: tre alpinisti bloccati

**CataniaToday**

""

Data: 12/02/2014

Indietro

Etna, nuovo intervento del Soccorso alpino: tre escursionisti bloccati

Tre alpinisti sono rimasti bloccati dopo che uno di loro è scivolato sul ghiaccio. I tre erano in escursione con le "ciaspole" o racchette di neve. Le operazioni di soccorso, coordinate dal Soccorso Alpino, Stazione di Etna Sud, vedono impiegate anche unità della Guardia di finanza

Redazione 12 febbraio 2014

Tweet

foto archivio

Dopo aver recuperato, solo due giorni fa, due escursionisti rimasti bloccati sull'Etna, oggi è stato necessario un altro intervento delle squadre del Soccorso alpino.

Anche stavolta l'incidente è accaduto nel versante Sud del vulcano, a quota 2.550 metri circa, in località "Piano del lago", su uno scivolo che sovrasta la Valle del Bove.

Tre alpinisti sono rimasti bloccati dopo che uno di loro è scivolato sul ghiaccio. Si tratta di una donna. I tre erano in escursione con le "ciaspole" o racchette di neve.

L'escursionista scivolata in un canalone, è stata recuperata. Il soccorso è stato impegnativo in quanto è stato necessario imbarellare la turista ed assicurare il recupero con ancoraggi sul ghiaccio.

Le condizioni meteo nel frattempo sono peggiorate. Il recupero è stato eseguito dal personale della Stazione Etna Sud del Soccorso Alpino, dai militari della Guardia di Finanza di Nicolosi e dagli operatori della Funivia dell'Etna che hanno accompagnato in quota i soccorritori e provvederanno ora a portare a valle, con il battipista, la donna, che, comunque avrebbe riportato solo lievi escoriazioni e un po' di spavento.

Annuncio promozionale

***Sisma sui Monti Iblei. Scosse avvertite a Ragusa e Vittoria***

Corriere di Ragusa .it - RAGUSA -

**Corriere di Ragusa.it**

*"Sisma sui Monti Iblei. Scosse avvertite a Ragusa e Vittoria"*

Data: **12/02/2014**

[Indietro](#)

Dove sei: [Prima pagina](#) > [Cronache](#) > [Ragusa](#) > [Sisma sui Monti Iblei. Scosse avvertite a Ragusa e ...](#)

Cronache RAGUSA - 12/02/2014

La scossa maggiore ha raggiunto magnitudo 2.6

Sisma sui Monti Iblei. Scosse avvertite a Ragusa e Vittoria Non si registrano danni a persone o cose

Redazione

Terremoto oggi sui monti Iblei. Diverse scosse sono state registrate nella notte. La scossa maggiore ha raggiunto magnitudo 2.6 e l'ipocentro è stato individuato da Ingv alla profondità di 22.6 chilometri nel sottosuolo. Interessati dalle scosse i comuni di Licodia Eubea, Mazzarrone e Chiaramonte Gulfi. Le scosse sono state flebilmente avvertite pure nelle località di Grammichele, Mineo, Vizzini, Acate, Comiso, Giarratana, Monterosso Almo, Ragusa, Vittoria e Buccheri. Non si registrano danni a persone o cose.

***Esercitazione "Ready to Go" a Marineo (PA): simulato un sisma***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Esercitazione "Ready to Go" a Marineo (PA): simulato un sisma"*

Data: **12/02/2014**

Indietro

**ESERCITAZIONE "READY TO GO" A MARINEO (PA): SIMULATO UN SISMA**

*Riceviamo e pubblichiamo il report dell'esercitazione "Ready to Go" tenutasi a Marineo (PA) e organizzata dall'Associazione Palermo Adventure 4x4*

**ARTICOLI CORRELATI**

Domenica 9 Febbraio 2014

**OGGI A MARINEO (PA) SI SIMULA**

**UN SISMA ML 6 CON IL SUPPORTO**

**DEI ROAD BIKERS**

**TUTTI GLI ARTICOLI »**

Mercoledì 12 Febbraio 2014 - PRESA DIRETTA

Simulando l'avvenire di un sisma di Magnitudo 6 con epicentro nella periferia nord di Marineo (PA), alle ore 05.30 del 9 febbraio 2014 veniamo allertati per creare subito una task force ricognitiva. E questo accade in un territorio sia soggetto a continue frane sia classificato "2" come pericolosità sismica e quindi esposto ad enormi danni.

Alle ore 08.00 ci muoviamo, dalla città di Palermo verso il comune di Marineo, con la colonna mobile organizzata dalla struttura portante e organizzatrice, la "Ass. Palermo Adventure 4x4", specializzata nelle ricognizioni con veicoli fuoristrada. Assieme alla "Ass. Palermo Adventure 4x4" si sono attivate altre strutture, ognuna con caratteristiche differenti, per operare in massima sinergia e collaborazione. Le altre strutture sono: C.I.S.A.R. Radioamatori Palermo per le comunicazioni ad ampio raggio, U.S.T. Unità Soccorso Tecnico per recuperi in cordata e con attrezzature speleo alpinistiche, Misericordia di Palermo e Misericordia di Marineo per il supporto sanitario, Nucleo Carabinieri in congedo di Palermo per il controllo e messa in sicurezza area addestrativa.

Viene subito installato un campo di prima necessità dove affluiscono 122 volontari, 13 mezzi fuoristrada, i camion fuoristrada per i materiali, 1 camper per ufficio mobile, 2 ambulanze e 2 vetture mediche della Misericordia di Palermo e Marineo, un fuoristrada cassonato e un furgone del CISAR con le attrezzature per la gestione dei sistemi radio (ponte radio, centro radio e centrale WI-FI per trasmissione dati), un gruppo elettrogeno, un PMA (posto medico avanzato), una tenda per CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) e varie attrezzature.

Messi in funzione il CCS - Centro Coordinamento Soccorsi (da dove partono tutte le direttive di ricerca e soccorso) e la sala radio operativa per mantenere attivi i collegamenti radio, si attivano anche le strutture di soccorso. Iniziano quindi varie simulazioni con caratteristiche differenti.

Grande novità di quest'anno, e per la prima volta in Sicilia, è il un nucleo di ciclisti esperti in mountain bike, costola dell'Ass. Palermo Adventure 4x4. Il nuovo nucleo cimentandosi in una ricognizione molto difficile ha suscitato parecchio interesse.

Presente al tutto l'Assessore del Comune di Marineo alla Protezione civile Dott.ssa Francesca Salerno e i Carabinieri della Stazione di Marineo.

Guarda qui la Media Gallery dell'esercitazione --> <http://goo.gl/iLCCXH>

Testo ricevuto da: Guglielmo Willy Rappoccio - Resp.Gruppo Protezione Civile "Ass.Palermo Adventure 4x4"  
Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che

***Esercitazione "Ready to Go" a Marineo (PA): simulato un sisma***

desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

***Etna: escursionisti bloccati a 2550m. Ricerche in corso***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Etna: escursionisti bloccati a 2550m. Ricerche in corso"*

Data: **12/02/2014**

[Indietro](#)

**ETNA: ESCURSIONISTI BLOCCATI A 2550M. RICERCHE IN CORSO**

*Sono bloccati a 2550 m di quota sull'Etna, a poche centinaia di metri di dislivello dall'eruzione in corso; il Soccorso alpino siciliano, con il supporto delle unità della GdF, sta cercando tre "ciaspolatori" di cui uno infortunato*

Mercoledì 12 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Nuovo intervento delle squadre del CNSAS Sicilia a poco più di due giorni dal recupero di due escursionisti: i tecnici del Soccorso alpino etneo stanno infatti coordinando le operazioni, a cui collaborano anche unità della Guardia di Finanza, per la ricerca di tre alpinisti bloccati a causa della scivolata sul ghiaccio di uno dei tre (una donna).

Anche questo incidente, come il precedente, si è verificato sul versante Sud dell'Etna, sempre a quota 2.550 metri circa, in località denominata "Piano del lago", su uno scivolo che sovrasta la Valle del Bove. Una zona a poche centinaia di metri di dislivello dall'eruzione in corso.

"I tre - rende noto il Soccorso alpino siciliano - erano in escursione con le "ciaspole" o racchette di neve, strumento che sta avendo negli ultimi anni grande diffusione. Le condizioni meteo non sono pessime, ma spira comunque un forte vento che rende difficile la progressione in quota".

red/pc

(fonte: CNSAS Sicilia)



***In prima linea per ripulire case e strade dal fango****Alluvione: tutti i volontari premiati per il lavoro svolto nei giorni del disastro*

La comunità di Terralba si prepara a ringraziare i tanti volontari che hanno contribuito a ripulire la cittadina da quella gigantesca massa di acqua e fango che ha invaso alcune vie il 18 novembre. E che aveva creato numerosi danni a tante famiglie che si erano viste costrette a lasciare la propria abitazione. Conseguenze disastrose anche per numerosissime attività che hanno rischiato di chiudere i battenti.

**L'APPUNTAMENTO** L'amministrazione comunale domani alle 19 presso l'aula consiliare ha organizzato una cerimonia di ringraziamento. «Terralba e gli amministratori comunali non dimenticano - sottolineano il sindaco Pietro Paolo Piras e il vicesindaco Stefano Siddi - La cerimonia di ringraziamento è indirizzata alle istituzioni, alle associazioni di volontariato e a semplici cittadini che hanno fattivamente contribuito ad alleviare le sofferenze della popolazione terralbese in occasione dell'alluvione. Tante persone che hanno concretamente dimostrato in quella tragedia il significato della solidarietà e della vicinanza nei confronti di chi soffre».

**I NOMI** Questi i premiati: Lavos Oristano, Livas Terralba, Engea Garibaldini di Baratili San Pietro, Volontari Sarcidano, Nucleo Operativo Orsa Assemini, Soccorso Oristano, Protezione civile Serrenti, Vol.Soc "Colle Zeppara" Guspini, Avsav Villacidro, Gentilis Guspini, Protezione civile Sorgono, Protezione civile Arbus, Ente Foreste Oristano, Vigili del Fuoco Oristano, Guardia di Finanza Oristano, Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale Oristano, Prefettura Oristano, Asi Terralba, Avis Terralba, La Coccinella Terralba, Sardegna Solidale Terralba, Caritas Diocesi di Ales, Questura Oristano, Parrocchia San Pietro Terralba, Parrocchia San Ciriaco Terralba, Parrocchia Gesù Maestro Tanca Marchese, Pro Loco Terralba, Associazione Nazionale Alpini Terralba, Conad Terralba, Agricola Corrias Terralba, Agricola Campidanese Terralba, "3 A" Arborea, Produttori Arborea, Michele Contu, Agostino Panetto, Alberto Obinu, Mario Lasi, Felice Costella, Flavio Pozzebon, Alberto Costa, Marco Stevanato, Stefano Garau, fratelli Pintus, Stefano Casadei, Giancarlo Capraro, Fabio Artudi, Jonni Zurri, Livio Dametto, Oscar Poli, Aldo Bertolo, Matteo Costella, Marco Pettuco, Paolo Mattiello, Roberto Atzori, Marcello Accalai, Angelo Lasi, Marcello Visintin, Giorgio Sequi, Dino Abis, Luca Frau, Alessio Farinello, Mauro Zirone, Franco Carta, Roberto Bergamin, Tore Ledda, Agostino Bergo, Augusto Vettore, Michele Orritos, Roberto Visonà, Massimo Panetto.

**Antonello Loi**

***L'accordo e i fondi mai assegnati***

*Il Comitato scrive al presidente Letta*

*Non ha mai smesso di lottare, scontrandosi col muro di gomma della burocrazia. Alla fine dell'anno scorso, il Comitato spontaneo scrive al presidente del Consiglio, Letta. È la cronistoria di via Peschiera e dintorni.*

*Nel 2013 il Comune aveva predisposto il Piano delle opere pubbliche e approvato risorse e interventi a concorso dell'Accordo di programma sottoscritto da Regione e ministero dell'Ambiente (6 dicembre 2010). Quest'ultimo, con un primo lotto e una copertura di 2 milioni di euro. Sempre nel 2010 l'allora capo della Protezione civile Guido Bertolaso comunicava a Comitato di quartiere, Regione e Prefettura (12 marzo) ?di voler porre in essere gli interventi strutturali necessari per la messa in sicurezza dell'area di piazza d'Armi-via Peschiera?. Da quel momento l'Ufficio tecnico del Comune inizia a studiare e definire progetti e interventi già sottoposti al commissario straordinario delegato. Dei 2 milioni indicati nell'accordo ministero dell'Ambiente-Regione, la Ras decide di destinare, ma solo per piazza d'Armi, 800 mila euro. L'area di via Peschiera è tagliata fuori. Negli ultimi mesi del 2013, la nuova delibera regionale. Senza la perimetrazione Pai del territorio non è possibile beneficiare delle risorse dell'accordo di programma. Il piano di messa in sicurezza definito urgente e necessario, dunque esente dai percorsi ordinari di approvazione, si dissolve. Come il sottosuolo di via Peschiera. (a. pi.)*

***Paralisi edilizia, è giallo sul Piano dimenticato***

*Uno studio fatto nel 2011 avrebbe evitato di blindare la città*

La domanda del presidente della Commissione urbanistica, Giorgio Spano, ha sorpreso tutti, nell'ultima seduta dell'organo tecnico comunale: «Perché non è stato portato all'attenzione della Commissione e del Consiglio comunale, il Piano stralcio di assetto idrogeologico?». Il problema è serio, visto che, ha aggiunto Spano, le carte sono in possesso dell'Ufficio tecnico dal novembre del 2011. Un quesito secco, rivolto al dirigente Tino Azzena, che ora dovrà rispondere a Spano e agli altri componenti della Commissione. Un altro nodo arriva al pettine, a tre mesi dall'alluvione che ha devastato la città. Si può parlare anche di un giallo. Il fatto è che, dopo la furia devastatrice del Ciclone Cleopatra, qualsiasi argomento legato alla sicurezza delle persone e alla salvaguardia del territorio, è diventato caldissimo. E l'ultima seduta della Commissione urbanistica lo dimostra.

**L'INGEGNERE** Stando alle informazioni raccolte dal presidente Spano, nel 2011, alla fine di novembre, l'ingegnere Michele Territo, ha consegnato le carte dello Studio definitivo per le zone di Olbia città, zona industriale e Murta Maria. Altri documenti sono stati consegnati di recente, prima e dopo l'alluvione del 18 novembre. Il dirigente dell'area tecnica, ha fornito una prima spiegazione ai componenti della Commissione. Ma oggi, Azzena, è chiamato a rispondere alle questioni poste da Spano e anche alle domande del consigliere di Forza Italia, Marco Piro. Va detto che, a questo punto, il problema se lo pone il gruppo di opposizione in Consiglio comunale, ma anche un esponente della maggioranza. Spano, infatti, sostiene il sindaco Gianni Giovannelli. La sensazione è che sia iniziato un confronto serrato tra struttura comunale e parte politica.

**I VINCOLI** Marco Piro attende, per oggi, anche un'altra risposta. Riguarda il lavoro portato avanti da Comune e Regione, per la ridefinizione della mappa del rischio idrogeologico in città. Secondo Piro, le informazioni fornite agli organi tecnici regionali (in particolare all'Autorità di bacino della Sardegna) avrebbero determinato decisioni che potrebbero danneggiare la città. La questione è quella del vincolo di inedificabilità su buona parte del territorio di Olbia, per un periodo di tre anni. Oggi, il Piano di assetto idrogeologico sarebbe lo strumento più importante per definire il futuro assetto della città. Qualcuno dovrà spiegare perché le carte sono rimaste nei cassetti.

**Andrea Busia**

***Abbattuta la vecchia scuola materna***

*L'edificio era stato costruito sopra un canale*

Le ruspe sono ambasciatori di rinnovata sensibilità urbanistica. Quella che oggi impedirebbe di costruire una scuola sopra il canale naturale che scendendo da Monte Idolo taglia in due l'abitato. Accadeva negli anni '80. Per diverso tempo l'edificio comunale ha ospitato le scuole materne e per un periodo l'ufficio di collocamento. Ieri le ruspe mandate dal comune l'hanno abbattuto a colpi di benna. Un lavoro.

Nello spiazzo con vista mozzafiato sull'anfiteatro Ogliastro sorgerà uno spazio dedicato ai giochi dei più piccoli.

«L'edificio da tempo non veniva utilizzato. Ora cercheremo di mettere a disposizione dei cittadini un'area verde attrezzata».

La demolizione dell'edificio di Viale Europa era stata decisa con l'ordinanza firmata dal sindaco. Vi si legge:

«Considerato che il fabbricato comunale ostruisce il normale scorrimento delle acque in quanto costruito in mezzo ad un compluvio naturale, che non vi è possibilità alcuna di riadattarlo, che è pericoloso per le persone e per le cose in quanto si trova in area classificata come Hg3, ad alto rischio idrogeologico». Un rudere inutilizzato e un pericolo per la cittadina.

Da ieri diventato un cumulo di macerie.

Della demolizione è stata incaricata la Euro Edil di Arzana.

*Non esiste un sistema per smaltire bene le acque meteoriche*

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: 12/02/2014

Indietro

Villaggio Mosè

Non esiste un sistema

per smaltire bene

le acque meteoriche

Il Comune non ha i soldi per fare adeguati interventi e chiede aiuto alla Regione e alla Protezione civile

Mercoledì 12 Febbraio 2014 Agrigento, e-mail print

Il Villaggio Mosè è, per definizione, una delle aree del nostro comune dove più evidenti sono i problemi conseguenti alle precipitazioni. Basta infatti una pioggia leggermente più intensa del dovuto perché le strade e le abitazioni vengano allagate. Colpa dell'assenza di reti per lo smaltimento, della presenza di modificazioni abusive del patrimonio comunale e, sostanzialmente, di anni di mancata programmazione. Così il Comune, che non ha le risorse necessarie per intervenire in prima persona, chiede alla Regione e alla Protezione civile di farsi carico del problema in modo organico. L'assessore ai Lavori pubblici Gerlando Gibilaro, ha chiesto infatti all'assessore regionale al Territorio e Ambiente Mariella Lo Bello, di attivarsi per disporre le procedure tecniche necessarie a comprendere le dinamiche dei flussi idrici e, successivamente redigere un progetto per la loro regimentazione.

"Considerato che il bacino cui viene compreso l'agglomerato del Villaggio Mosè interessa una zona densamente popolata - si legge nella richiesta -, per cui il rischio per la salute si potrebbe manifestare nei prossimi eventi atmosferici eccezionali, si chiede di ottenere un sopralluogo congiunto con i tecnici degli uffici regionali e successivamente predisporre uno studio idrologico e idrogeologico teso a dimostrare l'impossibilità da parte delle attuali reti delle acque bianche e nere di sostenere gli eccezionali carichi idrici che si riversano nell'ambito urbano e che provocano periodici allagamenti". Incapacità delle reti, tuttavia, già ampiamente nota al Comune. E non solo perché gli stessi dirigenti più volte hanno messo "nero su bianco" che le tubazioni in quella parte della città sono assolutamente insufficienti, ma soprattutto perché Palazzo San Domenico, già nel lontano 2000 aveva le idee abbastanza chiare. L'allora assessore ai Lavori pubblici Carmelo Settembrino, infatti, aveva presentato un progetto dal titolo esemplificativo: "Lavori urgenti per la salvaguardia dei centri abitati tra il cozzo Mosè e la fascia costiera". Un progetto da oltre sette milioni di euro, di cui 900mila euro per gli espropri, la relazione geologica e i sondaggi e 1.276.356 euro per "imprevisti". Un intervento che prevedeva la creazione alcune opere di gestione delle acque reflue, come un canale di gronda tra la parte alta di via Pascal e la via Lucrezio per fermare le acque lungo il pendio e ridurre quindi l'acqua che finisce in via Sciascia e via dei Fiumi. Altri interventi erano previsti in via degli Imperatori, via dei Giardini, via Magellano, via degli Ulivi e, inoltre, si sarebbe dovuto lavorare per il recupero dei valloni come il Donna Cristina, il vallone Canne, e quelli presenti in contrada Quarantotto e nell'area di via Magellano e potenziare il depuratore del Villaggio Mosè e impianto sollevamento via Paganini. Tutta "carta straccia", dato che il progetto venne poi eliminato dal piano triennale delle opere pubbliche.

Gioacchino Schicchi

12/02/2014

*in breve*

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: 12/02/2014

Indietro

in breve

Mercoledì 12 Febbraio 2014 Agrigento, e-mail print

palma di montechiaro

«Sicilia mia», successo per Alfredo Cigna

f. b.) Continua ad avere successo la trasmissione domenicale di Radio Sicilia Express «Sicilia mia», condotta da Alfredo Cigna (nella foto), divenuto ormai popolarissimo tra le famiglie dei quartieri più tradizionali del paese dove, a partire dalle ore 10, decine di casalinghe e figli si collegano con il conduttore per lanciare un messaggio ai parenti e agli amici, oppure per chiedere l'esecuzione di brani di musica folk. La trasmissione «Sicilia mia» è seguitissima anche in Germania dove diversi emigrati, attraverso internet, lanciano ogni domenica i loro saluti ai parenti dalla lontana terra straniera. Gli stessi emigrati, in occasione del Carnevale palinese, avranno la possibilità di collegarsi tramite web con Radio Sicilia Express per fare sentire la loro vicinanza alla kermesse carnascialesca.

ravanusa

Puccio: «Regolamento Imu da cambiare»

c. s.) Il consigliere comunale Salvatore Puccio di Cantiere Popolare propone al sindaco e, al presidente del consiglio comunale la modifica e la variazione del regolamento comunale Imu approvato con delibera del consiglio comunale. «Le fondamentali modifiche riguardano -afferma Puccio - la disciplina delle pertinenze; infatti, il punto 1, dopo le categorie catastali indicate, si potrebbe aggiungere nello stesso corpo dell'immobile in quanto devono avere lo stesso foglio e particella dell'abitazione principale, e deve variare solo il subalterno, mentre il secondo punto si deve abrogare. Da abrogare anche il punto b, quello che contempla la perizia a carico del proprietario visto che basterebbe una dichiarazione sostitutiva. Qualora il comune voglia fare un accertamento con i tecnici, per l'utente deve essere a costo zero». Una richiesta che a tutt'oggi è al vaglio del presidente del consiglio comunale Vito Ciotta e che verrà affrontata nella prossima conferenza dei capogruppo per decidere quando portarla in consiglio comunale.

campobello di licata

Misericordia: Vaccaro eletto Governatore

g. b.) Carmelo Vaccaro è stato eletto nuovo Governatore della Confraternita di Misericordia di Campobello di Licata. Subentra ad Eugenio Scicolone. Tutto questo mentre è stata presentata la richiesta al ministro degli Interni e vice premier Angelino Alfano, per un incontro ufficiale con la Confederazione delle Misericordie, a seguito dell'incontro degli stati generali della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, ovvero l'incontro che annualmente vede a raccolta i dirigenti nazionali, regionali e provinciali, di cui fanno parte circa 700 sedi in tutta l'Italia e 600.000 iscritti, che si terrà a Roma. La delegazione, che è stata inserita nella richiesta, sarà formata dal presidente nazionale Roberto Trucchi, dal vice presidente coordinatore regionale della Calabria Leonardo Sacco, dal responsabile nazionale di Protezione civile Ugo Bellini, dal presidente della Conferenza Regione Sicilia Santi Mondello, dal direttore generale Andrea Del Bianco e dal campobellese Salvino Montaperto, in qualità di componente del Consiglio Nazionale. Montaperto, che è stato il promotore e l'anima per avviare l'incontro, ha dichiarato che «il tema di tale incontro sarà il problema dell'immigrazione».

12/02/2014

***Osservazioni al Prg di Enna entro marzo***

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

**La Sicilia (ed. Enna)**

""

Data: 12/02/2014

Indietro

Avviate le consultazioni  
per la valutazione ambientale  
Osservazioni  
al Prg di Enna  
entro marzo

Mercoledì 12 Febbraio 2014 Prima Enna, e-mail print

f. g.) L'assessore all'urbanistica Francesco Nasonte e l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico, Paolo Puleo, dopo aver avuto il via libera dall'Assessorato regionale territorio ed ambiente, hanno comunicato che c'è stato l'avvio della fase di consultazione del rapporto preliminare ambientale relativo alla "Vas" (Valutazione ambientale strategica) del Piano regolatore Generale.

Nell'ambito di tale procedura sono stati individuati tutti gli enti che sono interessati alla stesura della Prg a comunicare dallo stesso Comune di Enna (autorità procedente) e il Dipartimento Territorio e Ambiente della Regione Siciliana, Servizio II "Vas- Via" (autorità competente). In questa fase della procedura i soggetti competenti in materia ambientale potranno far pervenire le proprie osservazioni entro il 19 marzo. I soggetti competenti che sono interessati a produrre osservazioni sul Prg sono rappresentanti degli assessorati regionali competenti con i loro responsabili provinciali (Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente; Dipartimento dell'Ambiente Servizio 1 "Uos" 1.6 Valutazione d'Incidenza; Dipartimento dell'Ambiente Servizio 3 Assetto del Territorio e Difesa del Suolo; Dipartimento dell'Ambiente Servizio 4, Protezione e Patrimonio naturale; Assessorato regionale dell'Urbanistica Servizio 3 Affari Urbanistici Sicilia Centrale e nord-orientale; Assessorato regionale delle Risorse Agricole e Alimentari, Servizio 7 Dipartimento Azienda regionale Foreste Demaniali; Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana; dirigente generale dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana, Struttura periferica di Enna, ufficio del Soprintendente, sezioni beni paesaggistici, beni archeologici, beni storico-artistici; Dipartimento del Turismo, dello Sport e delle Spettacolo; Dipartimento della Protezione Civile Servizio regionale di Protezione Civile; Dipartimento delle Attività produttive; Area I. A - Coordinamento, Pianificazione e Bilancio; Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti; Dipartimento degli Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura; Dipartimento dell'Energia, Servizio 1° - Pianificazione e Programmazione Energetica Provincia regionale di Enna; direttore generale Azienda regionale per la Protezione dell'Ambiente (Dap Enna); Servizio Regionale di Protezione civile; Genio Civile di Enna; Asp di Enna.

12/02/2014 •o

*«Le nostre scuse al Circolo, ma per la Festa non tutto è risolto»*

La Sicilia - Cronaca - Articolo

**La Sicilia (ed. Enna)**

""

Data: 12/02/2014

Indietro

«Le nostre scuse al Circolo, ma per la Festa non tutto è risolto»

Mercoledì 12 Febbraio 2014 Cronaca, e-mail print

Rossella Jannello

Una risposta cortese e tante scuse: ma nessuna «cultura del sospetto». La polemica sulla «sparizione» di due delle candelore dalla processione nella sera del 5 febbraio continua con una lettera che Renato Camarda, portavoce del Comitato per la legalità nella Festa di S. Agata ha scritto al giornale per prendere atto delle spiegazioni che sull'assenza del Cereo dei pescivendoli e di quello del Circolo cittadino sant'Agata alla Collegiata ha dato il Commissario del Circolo prof. Rosario Rizza.

«Chiediamo volentieri scusa al prof. Rosario Rizza, Commissario del Circolo - scrive Camarda a nome del comitato - se le nostre segnalazioni sull'assenza da Piazza Cavour la sera del 5 febbraio di due candelore, una delle quali proprio quella del Circolo di S. Agata, hanno in qualche modo potuto alimentare la cultura del sospetto. Non era certamente questa la nostra intenzione ed accettiamo senza alcuna esitazione le spiegazioni fornite dal prof. Rizza.

«Vogliamo ribadire - continua - che il nostro impegno è volto ad ottenere la massima trasparenza su ogni aspetto della festa, e a richiedere un regolamento per la stessa festa, oggi ancora inesistente, al fine di mettere ordine nello svolgimento delle celebrazioni.

«Riconosciamo con gratitudine - ribadisce Camarda - il grande lavoro svolto dalla Chiesa cattolica, dalle Forze dell'ordine e dal Comune in questa edizione del 2014. Non diciamo tuttavia nulla di nuovo quando affermiamo che rimangono ancora da risolvere problemi centrali, quali quello dei venditori ambulanti abusivi, dei portatori di ceroni, della separazione tra candelore e fercolo, dei forti ritardi nel rientro della Santa in Cattedrale, con le note conseguenze negative sulla vita cittadina.

«Questi sono problemi, a nostro avviso, che si possono risolvere - ripete il rappresentante del Comitato per la legalità della festa - solamente con il concorso di quanti hanno responsabilità nella festa. Per questo abbiamo chiesto al sindaco Enzo Bianco di invitare quanto prima ad un tavolo di coordinamento tutte le componenti più importanti delle celebrazioni, dalla Chiesa cattolica, con le sue emanazioni quali le Associazioni agatine e i responsabili del Fercolo, allo stesso Comune e alle Corporazioni delle Candelore ad esso relazionate, alla Protezione civile comunale, alle forze dell'ordine e alla società civile.

«Cogliamo questa occasione per confermare la nostra volontà di collaborare con il Circolo di S. Agata - conclude Camarda - e per ribadire la nostra stima al prof. Rosario Rizza per l'importante lavoro che sta svolgendo presso lo stesso Circolo».

Ma qual è il fatto alla base della polemica? Le candelore, che ancora nel pomeriggio del 5 febbraio procedevano vicine al fercolo, come da disposizione del sindaco, lo sorpassano all'altezza del cinema Lo Po e arrivano in piazza Cavour ore prima del fercolo. Ma al Borgo il Comitato per la legalità nota l'assenza di due delle candelore. Proprio in via Etnea - è stata la risposta del Circolo cittadino S. Agata, ci si era accorti che le cinghie che reggono le stanghe dei due pesanti cerei si erano rotte. E che dunque, visto anche l'orario, era meglio che si ritirassero dalla processione non potendo garantire condizioni di sicurezza. Da qui, per entrambe, un mesto e lento ritorno in Cattedrale.

12/02/2014



***Sistemazione idraulica nel Leto Letojanni.***

La Sicilia - Messina - Articolo

**La Sicilia (ed. Messina)**

""

Data: 12/02/2014

Indietro

Sistemazione idraulica nel Leto Letojanni.

Collegati due piccoli affluenti laterali per la messa in sicurezza di un tratto del torrente

Mercoledì 12 Febbraio 2014 Messina, e-mail print

Pala meccanica in azione nel torrente Leto Letojanni. L'inizio dei lavori, come si ricorda, era stato ritardato di qualche anno per motivi riconducibili all'individuazione delle soluzioni tecniche che avrebbero dovuto essere adottate per la sistemazione idrogeologica del torrente Leto. Ma, quasi per una questione di coerenza, anche la conclusione degli interventi di risagomatura dell'alveo del maggiore corso d'acqua cittadino, previsti nel progetto redatto dall'ing. Antonio Sciglio, responsabile di zona del Dipartimento della Protezione civile, hanno osservato una pausa, durata un paio di mesi circa.

Rafforzate, infatti, le sponde con la creazione di una savanella centrale e di apposite dune, mediante il convogliamento ai lati della fiumara della gran quantità di materiale alluvionale depositatasi nel tempo, tanto da fare innalzare a dismisura la quota del piano di scorrimento delle acque, si sarebbe dovuto procedere al collegamento di quest'ultimo con due torrentelli laterali. Operazione che non è stato possibile effettuare nel prosieguo dell'attività realizzativa, a causa della mancata consegna nei termini da parte della ditta fornitrice delle componenti strutturali e cioè i due grossi tubi del diametro di un metro ciascuno, necessari per mettere in comunicazione la coppia di piccoli affluenti con la struttura fluviale maggiore. Solo alcuni giorni addietro l'impresa affidataria dell'appalto è stata messa nelle condizioni di potere eseguire il collegamento, posizionando i due canaloni di deflusso in corrispondenza dei rispettivi immissari di contrada Matarello e Danisi. Le cui acque, perfettamente regimentate, d'ora in poi, non si riverseranno più lungo la strada che costeggia il Leto, eliminando grossi disagi per gli automobilisti.

Un lotto di lavori, questo (costato alla Protezione civile 175mila euro), per il 99 per cento portato ormai a compimento. Manca solo il raccordo tra la parte alta della struttura fluviale e il sito d'intervento vero e proprio, che si estende per circa 800 metri dall'imbocco della Danisi-Blandina alla zona antistante il complesso delle case popolari, in pratica quello più esposto ai fenomeni di esondazione.

Antonio Lo Turco

12/02/2014

***San Teodoro: interventi straordinari su impianto di pubblica illuminazione***

La Sicilia - Messina - Articolo

**La Sicilia (ed. Messina)**

""

Data: **12/02/2014**

[Indietro](#)

San Teodoro: interventi straordinari  
su impianto di pubblica illuminazione

Mercoledì 12 Febbraio 2014 Messina, e-mail print

San Teodoro. Saranno presto effettuati interventi di manutenzione straordinaria all'impianto di pubblica illuminazione. I lavori si rendono necessari in quanto, lungo alcune vie dell'abitato, molti corpi illuminanti sono in tilt e non fanno luce. Tutto ciò, naturalmente, provoca disagi nei residenti e l'inconveniente è ovviamente pregiudizievole per la pubblica incolumità.

In merito, il responsabile dell'Ufficio tecnico comunale ha provveduto, con propria determina, a conferire incarico ad una ditta del luogo (la stessa che è titolare del servizio di manutenzione dell'intero impianto di pubblica illuminazione), impegnando per gli interventi da effettuare la somma complessiva, iva inclusa, di 3mila euro.

Sempre il responsabile dell'Area tecnica ha impegnato la somma di 930 euro per la stipula delle polizze assicurative in favore dei volontari del gruppo di Protezione civile comunale.

Infine, il responsabile dell'Area amministrativa municipale ha approvato il preventivo, di euro 1.850, che è stato offerto da una ditta che ha sede a Palermo, che si è aggiudicata la fornitura di materiale di cancelleria per gli uffici comunali.

Giuseppe Leanza

12/02/2014

***Pozzallo. Amministratori negligenti, distratti, o che altro? La situazione che si è venuta a creare ...***

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

**La Sicilia (ed. Ragusa)**

""

Data: **12/02/2014**

Indietro

Pozzallo. Amministratori negligenti, distratti, o che altro? La situazione che si è venuta a creare ...

Mercoledì 12 Febbraio 2014 RG Provincia, e-mail print

Pozzallo. Amministratori negligenti, distratti, o che altro? La situazione che si è venuta a creare in territorio di Pozzallo con le ultime mareggiate è di estrema gravità. I cittadini firmatari della diffida che sarà notificata al sindaco nei prossimi giorni, sono intenzionati ad andare avanti. Nel caso di ulteriori inadempienze sono pronti a formalizzare denuncia alla Procura della Repubblica di Ragusa. "Per quanto riguarda il ruolo e le funzioni del Comune e del sindaco per operazioni di Protezione civile - dice il prof. Corrado Monaca (nella foto) di Ispica, esperto di studi di geologia ed ambientali - va precisato che il sindaco ha precisi doveri che gli discendono direttamente dalla carica che riveste e dalle leggi che ne inquadrano le competenze. In qualità di Ufficiale di Governo, infatti, è suo compito provvedere ad adottare - se del caso - tutti i provvedimenti di carattere contingibile ed urgente che si rendano necessari per garantire la tutela della sicurezza e dell'incolumità pubbliche, anche ai sensi della legislazione speciale vigente per le singole materie".

M. G.

12/02/2014

***Piano regolatore generale esame rinviato al 10 marzo***

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

**La Sicilia (ed. Ragusa)**

""

Data: 12/02/2014

Indietro

Comiso

Piano regolatore generale

esame rinviato al 10 marzo

Mercoledì 12 Febbraio 2014 RG Provincia, e-mail print

Comiso. Rinviata al 10 marzo prossimo, la discussione sul Prg, in programma ieri pomeriggio presso la civica assise casmenea. A inizio seduta, il presidente del consiglio, Gigi Bellassai, ha letto in aula una richiesta proveniente dal Dipartimento regionale della Protezione civile, circa una verifica di conformità in ordine alla "micro-zonazione sismica". Tutti gli atti sono stati, quindi, trasmessi al progettista che ha richiesto ulteriori 30 giorni di tempo. Su proposta del presidente Bellassai, l'assise ha approvato all'unanimità l'aggiornamento della seduta sul Prg al 10 marzo prossimo. Una volta ottenuto l'ok da parte del Consiglio Comunale, il Piano Regolatore Generale sarà pubblicato per 30 giorni, in maniera tale da dare la possibilità a tutti i cittadini e alle associazioni di categoria, di prenderne visione e di proporre le loro osservazioni. Quindi, toccherà all'ufficio del piano dare il proprio parere tecnico. Dopodiché, l'importante strumento urbanistico tornerà nuovamente tra i banchi della civica assise che dovrà esaminare anche le varie osservazioni presentate. Infine, il piano sarà trasmesso a Palermo per la successiva approvazione da parte dell'assessorato regionale competente, che ha 180 giorni di tempo per approvarlo. Verosimilmente, per la fine dell'estate 2014 Comiso sarà dotata, finalmente, del nuovo Prg.

Lucia Fava

12/02/2014

*Lungomare e Rivellino il Comune batte cassa*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 12/02/2014

Indietro

Lungomare e Rivellino

il Comune batte cassa

Mercoledì 12 Febbraio 2014 Siracusa, e-mail print

Il Comune chiede fondi alla Regione per risanare quelle zone del territorio che, più di altre hanno subito gli effetti devastanti delle ultime mareggiate che hanno flagellato le coste megaresi.

A tal proposito un sopralluogo è stato eseguito, nei giorni scorsi da tecnici del Dipartimento di Protezione civile, i quali hanno in particolar modo verificato lo stato del Rivellino Quintana, del tratto del lungomare Rossini franato e della carreggiata sottostante la piscina comunale nell'area cosiddetta della "Badiazza", dove da oltre un anno è presente una voragine che la rende intransitabile. Inutili si sono infatti rivelati gli interventi palliativi adottati nel tempo con la messa in opera dell'asfalto.

Sarebbe in corso una stima complessiva dei danni in base alla quale dovrebbe essere stabilito l'importo del finanziamento. Intanto la commissione straordinaria di Augusta, ha disposto la recinzione di un segmento dei cosiddetti ponti di campagna sovrastanti il Rivellino che, come noto, nelle scorse settimane, ha registrato un secondo crollo. Da tempo si invocano invano interventi risolutivi che ora si rendono più che mai urgenti per la messa in sicurezza della zona, ma anche per la salvaguardia di un bene inestimabile.

E con la solida recinzione collocata in seguito al sopralluogo, viene intanto allontanato il rischio per la pubblica incolumità. La rete che venne invece collocata, un anno addietro, in seguito al primo sgretolamento di uno spigolo dell'antico ponte spagnolo, è stata pian piano aperta da chi, non curante del pericolo, ha creato un varco per rendere l'area di nuovo accessibile. Con un intervento tampone è stata richiusa. Per quanto concerne il lungomare Rossini nel tratto che una decina di giorni fa ha visto la carreggiata spaccarsi letteralmente, si è reso immediato l'avvio degli interventi (che dovrebbero iniziare a breve) finanziati con fondi previsti in bilancio e che l'Ente prevede di integrare con ulteriori somme. Somme che non saranno comunque sufficienti per il totale risanamento. Necessario, dunque, anche per quest'opera l'ausilio del Dipartimento regionale di Protezione civile. Ente che sta provvedendo alla stima dei danni causati dall'ultima ondata di maltempo non solo ad Augusta ma anche in altre città della Provincia.

In merito al Rivellino Quintana, la Sovrintendenza ai Beni culturali di Siracusa, avrebbe comunicato al Comune la disponibilità di un importo pari a centomila euro somma che, aggiunta a quella che metterebbe a disposizione il Dipartimento regionale, potrebbe risultare sufficiente quanto meno per la messa in sicurezza del sito.

Agnese Siliato

12/02/2014

**Regionali, 3 posti per 4 onorevoli**

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 12/02/2014

Indietro

Regionali, 3 posti per 4 onorevoli

Chi traballa cerca accordi per salvare il posto. Spataro (Megafono): «Si rischia un Vietnam politico»

Mercoledì 12 Febbraio 2014 Siracusa, e-mail print

Tre poltrone per quattro onorevoli. Si torna a votare agli inizi di aprile in 5 sezioni di Pachino e 4 di Rosolini dove sono andate perdute schede e verbali (secondo il ricorso presentato dal deputato escluso, il rosolinense Pippo Gennuso). Ed è già campagna elettorale.

Soprattutto per gli onorevoli che rischiano di perdere il posto: Pippo Gianni e Giambattista Coltraro, secondo i primi calcoli. Ma è soprattutto corsa al voto per Gennuso che gioca in casa e non intende perdere il secondo inaspettato treno per Palermo dopo la sconfitta del 2012 per colpa di 93 voti di distacco nei confronti di Gianni.

Non parteciperanno invece alla campagna elettorale altri due esclusi eccellenti: Titti Bufardeci (allora in lista con Grande Sud) e Roberto De Benedictis (Pd); lo farà invece Giovanni Cafeo che tenterà di recuperare su Bruno Marziano il gap di 293 voti.

Tutto è legato alla sentenza del Consiglio di giustizia amministrativa di Palermo che, per la prima volta, ha emesso una sentenza accennando a "fraudolenza elettorale" nelle operazioni di spoglio in 9 sezioni scatenando un terremoto tra i parlamentari all'Ars di Siracusa.

Per questo Enzo Vinciullo (Pdl un anno fa e oggi Ncd), Bruno Marziano (Pd), Pippo Gianni (Pid), Giambattista Coltraro (Megafono), il neo-deputato Edy Bandiera e ancora, Marika Cirone (inattaccabile in quanto eletta nel listino Pd) e Stefano Zito (anch'egli blindato dei grillini), si sono recati in Procura per denunciare i presunti responsabili dei presunti brogli elettorali. I parlamentari regionali hanno acceso i riflettori della polizia giudiziaria sui componenti dei seggi delle 9 sezioni.

Ma rispetto alla campagna elettorale del 2012 sono cambiati partiti, equilibri e alleanza ma, ovviamente, si andrà a votare con i simboli dei partiti di allora. In ballo ci sono 8mila votanti (e qui spunta lo spauracchio dell'astinenza) e qualche centinaio di preferenze che potrebbero fare la differenza: le variabili che entrano in campo, tuttavia, sono numerose. Dai voti ottenuti dai candidati eletti e non eletti, alle liste di appartenenza, alle connessioni alle altre liste e ai politici che torneranno in campagna elettorale.

Saranno chiamati alle urne solo gli elettori che effettivamente hanno votato nelle 9 sezioni. Nove sezioni che possono determinare un terremoto. Ne è convinto

Carmelo Spataro del Megafono: «Certamente la decisione del Cga potrà determinare sconvolgimenti nel quadro politico provinciale e regionale - dice -. Non intendo entrare nel merito della decisione del Tribunale amministrativo anche se mi permetto di dire che tutta la vicenda appare paradossale e rischia di compromettere l'elezione di deputati e la attribuzione di seggi che, alla prova di resistenza, non dovrebbero, a rigor di logica e di buon senso, essere compromessi».

Però i numeri possono cambiare, anche se non per tutti. Al sicuro i seggi di M5S, Pd e Udc, ma solo i loro. «Gli altri partiti, Pdl 13.970 voti, Megafono 13.043, Cantiere Popolare 12.354 e Mpa 12.261 corrono all'interno di una forbice di circa 1600 voti di lista per la attribuzione di tre seggi su quattro concorrenti. Senza tenere conto della partita aperta all'interno del Pd dove la differenza tra il primo ed il secondo conta solo 293 voti di differenza. Ovviamente questo in linea teorica ma c'è un rischio concreto determinato dal fatto che sulle 9 sezioni di Rosolini e Pachino gli aventi diritto sono circa 8000 elettori nonostante, quasi sicuramente, gli elettori che andranno a votare non supereranno, a mio avviso, i 5.000 votanti nella migliore delle ipotesi. Bisogna altresì fare una ulteriore considerazione non sicuramente marginale.

Tale consultazione sarà inevitabilmente condizionata dalle imminenti elezioni amministrative di Pachino e dalle scelte che in questi comuni i singoli partiti faranno per i candidati a Sindaco senza tenere conto che la medesima condizione si

***Regionali, 3 posti per 4 onorevoli***

potrebbe verificare a Rosolini dove pende un ricorso al Tar che vede interessato in prima persona l'Avv. Giovanni Giuca che è anche il primo dei non eletti della Lista del Megafono alle ultime elezioni Regionali e che nelle sezioni di Rosolini conquistò un consenso rilevante. Tutto questo rischia di trasformare questo secondo tempo in un "Vietnam politico" dove vengono stravolte le regole della politica per lasciare il campo a trasversalismi e ad accordi di interessi poco chiari che rischiano ancora di più di imbarbarire le regole democratiche restituendo agli elettori una immagine della buona politica già seriamente compromessa. Cosa farà il Megafono? Forse avrò un' idea romantica della politica ma essa deve avere le sue regole ed io sono senza se e senza ma per rispettarle. Cosa vuol dire questo? Vuol dire che il Megafono dovrebbe essere fortemente impegnato in questa campagna elettorale per confermare lo splendido risultato delle ultime Regionali che in quei due Comuni conquistò oltre 3200 preferenze. Non sarà così? Ognuno se ne assumerà le proprie responsabilità».

Isabella Di Bartolo

Massimo Leotta

12/02/2014

***Corso Pisani, incendio in un negozio di mobili***

Incendio in un negozio di mobili in corso Pisani

**PalermoToday**

""

Data: 12/02/2014

Indietro

Corso Pisani, incendio in un negozio di mobili

Colpito l'esercizio "Elite cucine e arredi". Paura per i residenti del palazzo che hanno visto il fumo entrare nelle loro case. I vigili del fuoco sono intervenuti evitando che le fiamme si propagassero. Si pensa che l'origine sia dolosa

Redazione12 febbraio 2014

Tweet /

Il negozio "Elite cucine e arredi"

Un incendio ha colpito la notte scorsa il negozio di mobili "Elite cucine e arredi" in corso Pisani. Paura per i residenti del palazzo: alcuni di loro sono scesi in strada a notte fonda perché alcune abitazioni sono state investite dal fumo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno evitato che le fiamme si propagassero nelle case. "Le indagini sulle cause sono in corso", fanno sapere dalla sala operativa. Ma sembra molto probabile l'origine dolosa.

Annuncio promozionale



***Giampilieri quattro anni dopo tra passi avanti e criticità irrisolte*****Quotidiano di Sicilia**

""

Data: 12/02/2014

Indietro

Mercoledì n. 3776 del 12/02/2014 - pag: 12

Giampilieri quattro anni dopo tra passi avanti e criticità irrisolte

MESSINA - "Non si può parlare di sicurezza assoluta ma i rischi si sono notevolmente attenuati". L'ingegnere capo del Genio civile di Messina Gaetano Sciacca in questi 4 anni ha monitorato l'area colpita dall'alluvione del 2009 in ogni sua parte e adesso, dopo la realizzazione di buona parte degli interventi che la Protezione civile regionale gli ha affidato, fa qualche bilancio.

La zona sud rimane critica in molti punti in cui non si è intervenuti come Mili, Galati, Santo Stefano, anche se gli interventi di messa in sicurezza si misurano con l'intensità degli eventi. La "bomba d'acqua" di quella notte avrebbe causato danni comunque - dicono gli esperti - ma se si fosse svolta un'attività di prevenzione o se soltanto si fossero ascoltati gli allarmi lanciati da abitanti e ambientalisti dopo l'alluvione del 2007 e le frane del 2008, i danni sarebbero stati di gran lunga inferiori. "La messa in sicurezza del territorio dovrebbe essere una priorità per la politica - dice Sciacca -; se guardiamo il bilancio regionale vediamo invece che si impegnano ingenti somme per settori, certo importanti, ma non fondamentali come le azioni di salvaguardia delle comunità che vivono in zone a rischio".

Nel messinese 90 Comuni su 108 sono classificati come aree ad alta criticità idrogeologica e questo dovrebbe essere un input sufficiente per passare dalla politica delle emergenze a quella della prevenzione. Ma è sulle ricostruzioni che si innesca il business e il malaffare, ed è sull'onda dell'emergenza che si spreca denaro ad esempio per mantenere le persone in alberghi quando è più conveniente affittare degli appartamenti. Ma c'è chi è riuscito a tornare nella propria abitazione mettendola a posto a proprie spese o chi la casa l'ha vista sommersa dal fango e si è impegnato a comprarne una dando un anticipo, sperando nei contributi promessi e mai arrivati.

Il deputato regionale del gruppo Grande Sud-Pid Cp Bernadette Grasso in una interrogazione denuncia questi ritardi ed esorta il presidente Rosario Crocetta a intervenire con urgenza per dare attuazione all'Ordinanza di Protezione civile 3865/2010. C'è un "modello Messina" che l'ingegnere Sciacca rivendica negli interventi nell'area colpita dall'alluvione del 2009 "che conferma il Genio civile peloritano, che in questi anni ha bloccato opere di speculazione edilizia su litorali e colline - dice Sciacca - "presidio di legalità".

Sono oltre 80 mln di euro i lavori affidati: una prima tranche di 60 milioni e poi una seconda che partirà a breve. Tra Giampilieri, Altolia, Santa Margherita, Briga e Scaletta Zanclea dal 2010 in poi sono stati aperti 22 cantieri. Oggi ne rimangono da completare solo 3 e da realizzare altri 8 per un importo di circa 20 milioni di euro. Al canale di gronda, Racinazzi, via Puntale, sono circa all'85% degli interventi. Per gli otto cantieri in sospeso sono già stati fatti i contratti e affidati ma non si è ancora iniziato a lavorare perché a differenza di quanto è avvenuto subito dopo la tragedia, si sono dovute seguire le procedure ordinarie.

"Tutte opere di consolidamento e di messa in sicurezza, progettate dai nostri uffici - ricorda Sciacca -, quindi con un risparmio per la Regione di 10 mln di euro e realizzate nel più assoluto rispetto dei luoghi curandoci persino in alcuni casi di collocare piante tipiche della macchia mediterranea e tutto ciò con il coinvolgimento dei residenti. Non è un caso se siamo riusciti ad abbattere una ventina di case senza che si sia aperto anche un solo contenzioso - ricorda Sciacca - e non è stato sempre facile convincere i proprietari a lasciare le loro abitazioni ormai inagibili o che intralciavano la messa in sicurezza."

Lina Bruno

*La cura Gabrielli contro le calamità naturali*

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 12/02/2014

Indietro

Mercoledì n. 3776 del 12/02/2014 - pag: 4

La cura Gabrielli contro le calamità naturali

ROMA – Il QdS lo predica da mesi: non è più tempo di costruire, ma di mettere in sicurezza il costruito e avviare l'assicurazione obbligatoria contro le calamità naturali. Sulla stessa linea anche il capo della protezione civile nazionale Franco Gabrielli che ribadisce l'unica reale possibilità per mettere assieme sviluppo e sicurezza, cioè bloccare le nuove abitazioni e avviare un serio programma di investimento nel patrimonio edilizio nazionale. E siciliano in particolare, aggiungiamo noi.

Il crollo dei giorni scorsi della palazzina a Piazza Garraffello, nella zona della Vucciria a Palermo, non è casuale. Ogni anno assistiamo ciclicamente a notizie del genere, perché il patrimonio edilizio siciliano è allo stremo. E non sempre si è così fortunati da non stare a contare i morti. Nel dicembre del 2012, sempre nel capoluogo regionale, morirono quattro persone per il crollo di due palazzine in via Bagolino. Segnali di una realtà che viene giù a pezzi senza neanche bisogno che ci sia un terremoto, o una frana, a spingerle giù. Merito dell'abusivismo edilizio, certamente, ma anche di costruzioni vecchie ed edificate quando ancora non c'erano norme edilizie moderne. Consideriamo che secondo gli ultimi dati Istat ci sono 400 mila edifici in uno stato di conservazione "mediocre" e 60 mila in uno stato "pessimo". Inoltre il 70% delle costruzioni non sarebbe conferme alle attuali norme tecniche per le costruzioni. Senza considerare che se da noi gli edifici crollano senza scosse, ci sono pure 2,5 milioni di abitazioni che comunque risiedono nelle aree a rischio più elevato.

Un ragionamento simile continua a farlo da tempo anche Franco Gabrielli. La proposta del prefetto, illustrata l'altro ieri all'Ansa, è una vecchia conoscenza di queste pagine: uno stop alle nuove costruzioni per 10 anni, in modo da "investire tutto quello che c'è sulla messa in sicurezza del territorio". In buona sostanza "se il paese scegliesse di non fare nuove cose, - ha spiegato - ma di mettere in sicurezza quelle che ci sono, salvaguarderebbe quel patrimonio unico al mondo che sono il nostro territorio, le nostre comunità, i nostri abitanti e che, invece, in questa condizione di generale abbandono è messo in pericolo". Agire in questo modo è l'unica via possibile per riprendersi un paese che ha fatto "in passato un uso smisurato del suolo e ora ne paghiamo le conseguenze", perché "si è costruito laddove non si doveva costruire e lo Stato, in molte occasioni, per far cassa ha condonato". Consideriamo che in Sicilia soltanto gli ultimi tre condoni (47/85, 724/94 e 326/03) hanno prodotto circa 700 mila pratiche, circa 30 mila all'anno a partire dal primo. E senza considerare l'abusivismo non censito e quello che anno dopo anno il territorio deve sopportare.

Sono decenni che si parla di messa in sicurezza, ma poi al dunque si fa poco e nulla. D'altronde, sottolinea Gabrielli, "il professor Casagli del centro funzionale di Firenze, ricordava che lo studio dell'Ispra secondo il quale occorrerebbero 40 miliardi in 15 anni per la messa in sicurezza, rivaluta il 'piano Marchi', fatto 40 anni fa. È evidente che non è cambiato nulla, con l'aggravante che si tratta di cifre in difetto". Senza considerare che l'Ordine degli ingegneri ha stimato in 93 miliardi la sola messa in sicurezza dei comuni nelle zone 1 e 2, le più a rischio. Significa 3.500 comuni su oltre ottomila". Di questi ce ne sono 346 in Sicilia. Non farlo sarebbe anche uno spreco economico, oltre che un rischio per i cittadini, perché in Italia si spendono ogni anno 2,6 miliardi per riparare i danni provocati dalle catastrofi.

L'altro tema è quello dell'assicurazione obbligatoria contro le calamità naturali, una grande battaglia condotta da questo giornale. "Le calamità aumentano, la frequenza dei danni aumenta e la possibilità d'intervento dello Stato diminuisce. Questi sono dati di fatto. Se non vogliamo continuare a trovarci di fronte ad alluvioni o terremoti di serie A, B e C, che è quel che accade oggi, l'unica soluzione è quella, magari prevedendo delle forme di defiscalizzazione per i cittadini. Meccanismi che non facciano arricchire le assicurazioni e garantiscano i cittadini".

Rosario Battiato

*Pillole***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **12/02/2014**

Indietro

Mercoledì n. 3776 del 12/02/2014 - pag: 11

**Pillole**

Via Etnea e Caronda da oggi riaperte al transito

CATANIA - Da oggi le vie Etnea e Caronda saranno aperte alla circolazione dei mezzi a quattro ruote, sia pur con una limitazione di velocità a 20 chilometri orari. Divieto di transito, invece, per i mezzi a due ruote. Lo ha stabilito la Commissione tecnica del Comune, formata da Corrado Persico, Orazio Palmeri e Luisa Balsamo, dopo il collaudo effettuato ieri mattina.

Spaccio di stupefacenti: un arresto ad Adrano

ADRANO (CT) - Gianni Santangelo, 31 anni, è stato arrestato dalla Polizia di Stato di Adrano in esecuzione di un provvedimento della Procura generale della Corte d'appello: deve scontare la condanna a 11 anni e 6 mesi di reclusione per traffico, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Saitta nuovo vice sindaco del Comune di Bronte

Bronte (ct) – Bronte ha un nuovo vice sindaco, si tratta di Nunzio Saitta. È stato nominato dal primo cittadino, Pino Firrarello, a seguito delle dimissioni dell'ormai ex vice sindaco Melo Salvia. Egli si occuperà di Qualità della vita, Sport, Spettacolo, Eventi, Polizia municipale, Protezione civile, Politiche giovanili, Verde pubblico e Commercio. (ac)

Aveva un arsenale in casa, arrestato un uomo

ZAFFERANA ETNEA (CT) - Un piccolo arsenale è stato scoperto dai Carabinieri nell'abitazione di un uomo di 43 anni, arrestato per detenzione abusiva di armi clandestine alterate. L'uomo è stato posto ai domiciliari. Le armi saranno inviate al Ris di Messina per accertare se siano state utilizzate in azioni criminose.